

«La FeralpiSalò che verrà? Più giovane, ancora ambiziosa»

Il numero 1 verdeblù Pasini: «Vorrei il Var anche in C Su allenatore e senatori ancora nessuna decisione»

Il presidente

Francesco Doria
f.doria@gioaledibrescia.it

SALÒ. «Avete rivisto l'azione del gol che ci è stato annullato? A fine gara l'arbitro ci ha detto che ha ricevuto la segnalazione dell'assistente ed ha annullato la rete, ma Rinaldi non era assolutamente in fuorigioco».

Recriminazioni. Il giorno dopo la sconfitta sul campo del Padova che ha estromesso la FeralpiSalò dalla corsa nei play off per la serie B, il presidente gardesano Giuseppe Pasini non può non tornare sull'episodio dell'11' della ripresa.

«Certo, c'era ancora molto da giocare, intanto però la partita sarebbe stata indirizzata sui binari che la Feralpi voleva. E francamente posso dire che sino a quel punto avevamo fatto meglio noi. Poi il brasiliano ha fatto... il brasiliano ed il Padova ha chiuso con sei difensori in campo per difendere il risultato. Alla vigilia il mio timore era proprio legato ad una certa sudditanza che in certi stadi, anche senza pubblico, non manca mai. L'avevamo pagata a Catania, l'abbiamo pagata in altri momenti, l'abbiamo pagata anche a Padova. Scriverò, con toni pacati, al designatore, ora preferirei firmare sull'ok per introdurre il Var anche in serie C».

Un ultimo sguardo a quella che è poi stata l'ultima gara stagionale: che partita ha visto?

«Sottili ha messo in campo molto bene i ragazzi, ha gestito al meglio la sfida e la prova è che mentre nella nostra area

De Lucia non ha dovuto compiere interventi particolari, dalla parte opposti Minelli è stato più volte protagonista».

Il futuro. Adesso, però, è ora di voltare pagina e di pensare alla FeralpiSalò che verrà. Che squadra sarà?

«Con il nuovo diesse, Oscar Magoni, abbiamo già da tempo analizzato la situazione. Sappiamo che dobbiamo valutare tante situazioni, perché magari potrebbe rimanere chi è in scadenza di contratto, magari invece andrà via chi il contratto lo ha ancora. In generale, posso dire che avremo in squadra qualche giovane in più, sia proveniente da settori giovanili della massima serie sia dal nostro. Quando abbiamo scelto Magoni come nuovo direttore sportivo, infatti, abbiamo valutato bene cosa ha saputo fare a Renate con i ragazzi».

I giovani devono però trovare spazio: che ne sarà, quindi, dei vari Caracciolo, Pesce o Zambelli, che giovani non sono più ed oltretutto hanno il contratto in scadenza?

«Parliamo di tre giocatori che ha Padova hanno fatto molto bene. Zambelli bravo in tutte le fasi, Pesce è stato all'altezza della situazione, Caracciolo ha fatto quel che doveva. Andrea vuole continuare a giocare, ma prima di tutto dovremo capire che tipo di squadra allestiremo: i discorsi che faremo con lui, li faremo un po' con tutti i giocatori».

Panchina. Il tipo di squadra da mandare in campo determinerà anche la scelta del nuovo allenatore...

«Che potrebbe essere ancora Sottili, anche se pure lui ha il contratto in scadenza», si affrettò a dire Pasini. «Prima parleremo con il diesse, poi con Sottili: sarà una squadra un po' diversa, anche lui dovrà eventualmente essere convinto di guidarla».

Rosa più giovane può voler dire allenatore di maggiore esperienza?

«Non necessariamente. Piuttosto, uno cresciuto nei settori giovanili professionistici, ma anche questo non è fondamentale. Serve uno convinto di guidare la squadra che allestiremo quest'estate».

Ambizioni. Una FeralpiSalò più verde può essere anche una FeralpiSalò che non punta più in alto, come nelle ultime stagioni?

«No, per nulla. Magari perderemo in esperienza, ma saremo fisicamente più forti. E le ambizioni non cambiano, puntiamo sempre ad essere protagonisti».

Con uno staff, dietro la scrivania, profondamente mutato...

«Esatto: dopo il diesse Andriani, ci lascia anche il direttore generale Faccioli, che invece non sarà rimpiazzato. Credo non ci sia bisogno di una figura come la sua, basterà ristrutturare il nostro organico per lavorare al meglio. Anche sul progetto del nuovo centro sportivo, a Lonato, che si è arenato a causa del Covid19. Ed in questa strana estate, posso dire che proprio per aiutare le aziende di Salò e dintorni, il nostro ritiro pre campionato sarà effettuato a Salò: dobbiamo dedicarci al territorio, anche in questo modo. Magari organizzando al Turina anche qualche amichevole di lusso». //

«Pre campionato tutto a Salò per aiutare le aziende gardesane nel post Covid»



Giuseppe Pasini
presidente FeralpiSalò



Rabbia e delusione. Dei giocatori della FeralpiSalò per come si è conclusa a Padova la stagione

Passando il turno ci sarebbe stata la baby Juventus

Play off



Diana. Per il Renate c'è il Novara

■ Sarà la Juventus Under 23 la prossima avversaria del Padova, nel primo turno dei play off nazionali (si gioca dopodomani alle 20.30).

I biancoscudati, dopo aver superato i leoni del Garda, se la vedranno dunque con i piemontesi (in trasferta), che si sono aggiudicati la Coppa Italia battendo in finale la Ternana. Le Fere dell'ex gardesano Parodi invece saranno ospitate dal Monopoli di Beppe Scienza (diretta Rai Sport con inizio alle 20.45).

Il Carpi, che aveva chiuso al terzo posto nel girone B, se la vedrà in casa con l'Alessandria. Il Renate di Aimo Diana e Francesco Galuppini ospiterà

il Novara, mentre la Triestina, che ha eliminato a sorpresa il Südtirol dopo aver bypassato il primo turno per la rinuncia del Piacenza, giocherà a Potenza. Si ricorda che le gare saranno tutte secche (novanta minuti senza supplementari) e le teste di serie, che giocano in casa, potranno contare su due risultati su tre per passare il turno. Fa ancora discutere nel frattempo l'episodio che ha condizionato la sfida tra Padova e FeralpiSalò, ovvero il gol annullato a Rinaldi per un presunto fuorigioco.

In quell'occasione, evidentemente dopo un battibecco con Stefano Sottili, il direttore sportivo dei biancoscudati Sean Sogliano era stato allontanato dal direttore di gara.

Il Giudice Sportivo ha deciso di squalificare il dirigente dei veneti fino al prossimo 10 luglio (non potrà seguire la sfida con la Juve B dalla panchina) «per aver pronunciato frasi offensive nei confronti dell'allenatore della squadra avversaria». // E.PASS.